

# Green economy: i CAM

## strumento di competitività

### *Interesse da Bulgaria e Vietnam*



Un'immagine del centro della capitale bulgara Sofia

I criteri ambientali minimi si stanno dimostrando non solo volano di qualità ambientale e di sostenibilità in campo nazionale, ma rappresentano un driver importante di competitività a livello internazionale.

Nelle scorse settimane sono giunti al Ministero dell'Ambiente, presso la Direzione Generale per il Clima e l'Energia, delle testimonianze di aziende italiane impegnate in mercati esteri: nella città di Sofia (in Bulgaria) e in Vietnam, che hanno registrato l'interesse dei loro interlocutori per i nostri CAM.

Si tratta di due interessanti esempi che indicano come la via della green economy, dell'interazione degli obiettivi ambientali nelle strategie della Pubblica Amministrazione, stia diventando un

fattore decisivo per le aziende italiane che si stanno attrezzando in questo campo.

E' la green economy che diventa strategia di sviluppo: è un pezzo importante di futuro in cui l'Italia può agire da protagonista.

#### IN QUESTO NUMERO PARLIAMO DI:

- Stampanti ( a pag. 2)
- Verde pubblico (a pag 2)
- Cartucce di inchiostro (a pag. 3)
- Lavori stradali (a pag 3)
- Ecolabel aspirapolveri (a pag 4)
- Calzature da lavoro (a pag 5)
- Illuminazione pubblica (a pag 5)
- Evento a Torino (a pag 5)

# Verso nuovi CAM per stampanti e apparecchiature multifunzione

Fra i documenti di criteri ambientali minimi in istruttoria vi sono quelli relativi all' "acquisto ed il noleggio di stampanti ed apparecchiature multifunzione" e all'innovativo "servizio di stampa gestito", che faranno dell'Italia il primo paese a livello globale che approccia concretamente, attraverso i contratti pubblici, gli impatti ambientali derivanti dall'uso delle stampanti e dal corretto dimensionamento delle apparecchiature in funzione dei profili dell'utenza e delle relative mansioni professionali.

Tale documento, che in parte revisiona quello approvato con D.M. 13 dicembre 2013, oltre a prevedere dei requisiti ambientali "tradizionali" sulle apparecchiature, promuoverà per la stazione appaltante l'opportunità di dotarsi di un servizio di consulenza e di noleggio avanzato.

Il servizio mira a diminuire il numero delle apparecchiature presenti nell'ufficio, delle stampe e delle copie, e i relativi costi ed impatti ambientali, e a selezionare le tecnologie più appropriate anche in funzione dei flussi documentali che i singoli utenti debbono gestire.

Tale servizio, che da qualche anno si sta diffondendo presso imprese ed altri enti privati, consente anche funzioni innovative come la stampa da remoto e la richiesta automatizzata di cartucce e di altri consumabili, che semplifica la gestione stessa del sistema di stampa.

Tra gli altri elementi innovativi di questo documento di CAM si segnala, in piena attuazione dei principi dell'economia circolare, la previsione che, nei servizi di noleggio e di stampa gestita, le apparecchiature fornite possano essere sia nuove che usate, con ciò mirando ad estendere la vita utile dei prodotti e a ridurre i costi per il minor prezzo dei prodotti usati.

Con tale requisito, verranno promosse la riparazione e la "preparazione per il riutilizzo" dei dispositivi e si daranno nuove opportunità di mercato anche alle apparecchiature usate perfettamente funzionanti.

Nel documento si ipotizza la promozione di una gestione virtuosa e trasparente dei rifiuti elettrici ed elettronici prodotti dalla stazione appaltante, attraverso un criterio premiante che mira all'utilizzo di tecnologie innovative presenti nel territorio grazie alle quali è possibile recuperare, in sicurezza, anche preziose materie prime.

Si conta che questo documento, come di consueto in via di definizione attraverso un serrato confronto con le parti interessate, possa influenzare positivamente i lavori della



Commissione Europea, che ha cominciato ad occuparsi della revisione dei criteri di green public procurement sulla categoria di prodotti 'imaging equipment'.

## DOVE ERAVAMO RIMASTI...

### Verde pubblico, a lavoro per la revisione dei criteri

*E' in corso il lavoro di revisione dei Criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione e gestione del verde pubblico e l'acquisto di prodotti per la cura del verde. Nel documento verranno inserite importanti novità quali: l'obbligo da parte delle amministrazioni di basare gli interventi sulla conoscenza effettiva del territorio, l'individuazione di elementi su cui impostare la progettazione di aree verdi di nuova realizzazione, o, di riqualificazione di aree già esistenti.*

# *Per favorire l'ambiente, quota di cartucce rigenerate nei GPP*

E' in lavorazione la revisione dei Criteri ambientali minimi per la Forniture di cartucce toner e a getto di inchiostro e affidamento del servizio integrato di ritiro e fornitura di cartucce toner e a getto di inchiostro, che auspica a promuovere il riutilizzo delle cartucce per la stampa e la copia e a favorire la diffusione di aziende dedite a tale attività, che operano sostenendo l'economia



“circolare” di settore. La rigenerazione delle cartucce, processo produttivo labour intensive, previene infatti la produzione dei rifiuti; evitando che tali prodotti finiscano in discarica od in incenerimento o, nei casi più favorevoli e marginali, a riciclo, modo di recupero virtuoso, ma frutto di un processo energivoro.

Gli appalti pubblici verdi possono essere una preziosa opportunità per contribuire ad arginare una grave crisi del settore delle cartucce rigenerate causato dalla concorrenza delle cartucce “compatibili” (ovvero fabbricate da imprese diverse dal produttore dei sistemi di stampa), fabbricate con gusci vuoti di prima immissione nel mercato.

Le cartucce “compatibili”, favorite dai prezzi significativamente inferiori rispetto a quelle rigenerate che hanno un processo di produzione più costoso, hanno conquistato ampie quote di mercato sia nel settore pubblico che privato, causando la cessazione di molte imprese di rigenerazione e la modifica di linee produttive riconvertire in produzione di cartucce compatibili.

Le cartucce “compatibili” sono spesso costituite da plastiche contenenti sostanze vietate ai sensi della Direttiva 2011/65/CE e sono, in genere, difficilmente rigenerabili.

Se, per la salvaguardia della norme a tutela della libera concorrenza, le cartucce compatibili debbono poter continuare a circolare nel mercato, una politica di appalti pub-

blici verdi che voglia essere efficace, non può che operare che in maniera incisiva.

Nel CAM attualmente vigente, le cartucce originali e quelle compatibili vengono considerate equivalenti, questo comporta un vantaggio improprio delle cartucce compatibili a discapito di quelle rigenerate.

Per tali ragioni, il documento che verrà sottoposto al Ministro delineerà criteri ambientali più restrittivi, e, prevedrà l'acquisto di una quota minima di cartucce rigenerate, con limiti e divieti sulla presenza di sostanze pericolose negli inchiostri, e, limiti di emissioni di polveri ed altri inquinanti analoghi a quelli che vengono previsti per le cartucce originali.

## DOVE ERAVAMO RIMASTI...

### **Verso nuovi CAM per i lavori stradali**

*E' in fase di elaborazione il nuovo documento di CAM relativo alla progettazione e i lavori inerenti la costruzione, manutenzione e adeguamento funzionale delle infrastrutture stradali. La fase di progettazione è fondamentale in quanto costituisce il momento cruciale in cui si compiono le scelte che poi influiscono sugli impatti causati durante il ciclo di vita dell'opera, quindi dall'esecuzione dei lavori all'uso e la gestione dell'opera nel corso della sua vita utile. Parimenti la corretta progettazione degli interventi manutentivi è necessaria per ridurre la spesa pubblica oltre che per garantire efficacia e durabilità degli interventi. Ragionando in termini di sostenibilità ambientale, il progetto a base di gara dovrebbe prevedere tecniche di costruzione e materiali tali da ridurre gli impatti ambientali ed i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.*

# ***Riflessi su Ecolabel UE da annullamento del regolamento efficienza aspirapolveri***

## **Le conseguenze della sentenza della Corte di Giustizia Europea**



La sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea dell'8 novembre 2018 relativa alla causa T-544/13, ha stabilito l'annullamento del Regolamento (UE) n. 665/2013 della Commissione Europea del 3 maggio 2013 che riguarda l'etichettatura che indica il consumo d'energia degli aspirapolvere, in quanto il metodo di calcolo utilizzato per la rilevazione dei consumi energetici non è risultato in linea con gli elementi essenziali previsti dall'atto abilitativo (la direttiva (UE) 2010/30 concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse dei prodotti connessi all'energia, mediante l'etichettatura).

Tale metodologia non misura infatti il rendimento energetico degli aspirapolvere nelle condizioni più vicine possibili alle condizioni effettive di utilizzo. Le verifiche, che sono realizzate con un contenitore per la raccolta della polvere vuoto, non incentivano i fabbricanti

ad investire per compensare la perdita di aspirazione né per ridurre l'aumento del consumo energetico di un contenitore per la raccolta della polvere pieno e non forniscono indicazioni veritiere al consumatore.

Alla luce di tale sentenza, la Commissione Europea dovrà intervenire anche nel merito delle modalità per l'ottenimento della licenza Ecolabel (UE) sui servizi di pulizia che a tutt'oggi prevede l'attribuzione di punteggi per ottenere la licenza Ecolabel (UE) sui servizi di pulizia nel caso di possesso ed utilizzo di aspirapolveri con determinate classi di efficienza energetica. Parimenti, non ha più ragione di essere preso in considerazione neppure il criterio ambientale introdotto nei CAM per i servizi di sanificazione per le strutture sanitarie, sebbene di fatto tali categorie di apparecchiature non vengono pressoché mai usate nei servizi professionali resi in tali contesti.



## Illuminazione pubblica

Sulla GU n. 98 del 28 aprile 2018 è stato pubblicato il DM 28 marzo 2018, recante i criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica. In particolare, sono stati definiti tenendo conto che le Amministrazioni pubbliche operano in condizioni complesse, come la disponibilità di informazioni sullo stato degli impianti e le risorse economiche per eventuali interventi di riqualificazione.

## Calzature da lavoro

Sulla GU n. 125 del 31 maggio scorso è stato pubblicato il DM 17 maggio 2018, recante i criteri ambientali minimi per la fornitura di calzature da lavoro non dpi e dpi, articoli e accessori di pelle. Sebbene i criteri definiti riguardino un segmento preciso (scarpe da lavoro e dispositivi di protezione individuale per i piedi), intervengono comunque su un settore, quello della pelletteria e delle calzature, che rappresenta uno dei comparti strategici del made in Italy.



5  
Segnalate le vostre iniziative a:

[gpp@minambiente.it](mailto:gpp@minambiente.it)  
[www.minambiente.it/pagina/contatti-gpp](http://www.minambiente.it/pagina/contatti-gpp)

Newsletter GPP  
Novembre 2018



## Incontro a Torino il 6 dicembre sui GPP nel settore degli edifici

La Regione Piemonte e la Città metropolitana di Torino, in collaborazione con gli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri di Torino, stanno organizzando un workshop sul tema degli acquisti pubblici verdi applicati al settore degli edifici, nell'ambito del progetto europeo Life Prepair e in considerazione dell'importante lavoro che svolgiamo sul territorio ormai dal 2003 con il nostro progetto A.P.E. (Acquisti Pubblici Ecologici), dell'interesse del mercato e dei progettisti verso le politiche di GPP e del riscontro avuto da parte delle imprese sul territorio.

L'incontro avrà luogo il 6 dicembre 2018. Il Ministero dell'Ambiente è stato invitato a partecipare